



FLC CGIL

*federazione
lavoratori
della conoscenza*

CANTIERE SCUOLA FLC CGIL



LA FLC È AL LAVORO DA TEMPO PER LA SCUOLA BENE COMUNE



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

Roma, 21 luglio 2014

CANTIERE SCUOLA FLC CGIL LA FLC È AL LAVORO DA TEMPO PER LA SCUOLA BENE COMUNE

"Penso che la scuola italiana sia fra le migliori del mondo... Non per caso i giovani italiani... hanno qualcosa che altri Paesi fanno fatica ad offrire: non solo fantasia e creatività, ma soprattutto un'ampia, profonda e solida cultura" Carlo Rovelli, fisico teorico – da "La Repubblica", 9 luglio 2014

PREMESSA

È sbagliato additare nella scuola e nei suoi lavoratori la causa delle insufficienze del nostro sistema educativo e formativo. La politica degli ultimi venti anni non ha avuto un'idea di scuola. Auspichiamo che oggi, invece, essa sappia rispondere alle necessità del momento: una scuola aperta ai cambiamenti, all'affermazione di un nuovo modello di sviluppo e di democrazia. Elevazione dell'obbligo scolastico e apprendimento lungo tutto il corso della vita sono gli obiettivi fondamentali per essere all'altezza dei nuovi paradigmi, per fare fronte all'incremento delle aspettative di vita, alle profonde trasformazioni antropologiche indotte dalle nuove tecnologie, alla ineludibile integrazione fra saperi umanistici e scientifici e alla necessità di un nuovo patto generazionale.

Tutto ciò non si raggiunge dicendo: non abbiamo soldi, facciamo lavorare di più gli insegnanti. Chi dice questo indica strade impercorribili, dimostra di non avere un'idea della meta da raggiungere.

La FLC sulle proposte di cambiamento della scuola e sul rinnovo del contratto di seguito elencate è pronta a una discussione ampia e diffusa con il mondo della scuola e con il governo al quale chiede un metodo di lavoro condiviso, democratico e un confronto leale. Tutto questo può avvenire anche in tempi brevi basta che ci sia la volontà politica di lavorare *per* il bene della scuola e non *contro* i suoi lavoratori.

LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA: PUBBLICA, EUROPEA

I nostri riferimenti ideali sono prima di tutto nella carta costituzionale. Pensiamo a una scuola per tutti e per ciascuno, per il cittadino, per la persona e per il lavoratore, come sancito nell'articolo 3 della nostra Costituzione, potente strumento di emancipazione e di costruzione egualitaria della cittadinanza, condizione fondamentale per una società con più uguaglianza e libertà.

Per queste ragioni la scuola pubblica non deve essere dipendente da fonti aleatorie o private, deve essere volta a promuovere l'inclusione e il sostegno dell'intera popolazione italiana e dei nuovi cittadini che approdano nel nostro Paese. Una scuola per la cultura e per lo sviluppo economico, per il progresso civile nell'ambito della Nuova Europa Federale.



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della CONOSCENZA

L'OBBLIGO SCOLASTICO DAI 3 AI 18 ANNI

La scuola comincia dall'infanzia. La ricchezza degli stimoli che i bambini ricevono nei primi anni di vita è decisiva per lo sviluppo della persona: la famiglia da sola non ce la può fare, un bambino non può crescere conoscendo solo le mura domestiche. Per questa ragione la scuola dell'infanzia deve essere generalizzata in tutto il Paese, in ogni borgo e quartiere.

Il primo ciclo della scuola primaria va realmente integrato e restituito al suo scopo formativo, superando la scuola dei voti della riforma Gelmini, ripristinando ed estendendo il tempo pieno. La lotta alla dispersione scolastica deve tornare a essere prioritaria attraverso una serie di azioni interne ed esterne al sistema educativo e formativo. L'ambizione è portare tutti al successo formativo.

Non è tagliando un anno di scuola superiore che si risolvono i problemi. Si risolvono rendendo equivalenti i percorsi superiori e recidendo la gerarchia fra di essi, ripristinando il biennio unitario, sperimentando forme avanzate di ricerca didattica e laboratoriale, reintegrando le culture umanistiche e scientifiche. Urge un serio check-up sugli ordinamenti!

Chiediamo al Governo l'apertura di un tavolo di confronto (con le parti sociali e non solo) sugli attuali ordinamenti scolastici per individuare e condividere, in tempi rapidi, i terreni di lavoro e di cambiamento necessari e da realizzare nei prossimi 3 anni. Gli interventi debbono essere accompagnati da investimenti, rivedendo le disastrose "riforme" della ex ministra Gelmini. Una particolare attenzione deve essere rivolta al mezzogiorno per innalzare la qualità dell'offerta formativa e garantire un'effettiva equità e inclusività.

UNA SCUOLA AUTONOMA, LIBERA DA PASTOIE BUROCRATICHE. LA QUESTIONE DELLA RAPPRESENTANZA

Per rendere la scuola davvero luogo di sperimentazione, di ricerca, di confronto fra le generazioni occorre liberarla dalle pastoie che la politica e la burocrazia le hanno imposto.

Il Governo non garantisce le risorse, non rende stabile il personale, storna le energie della scuola in senso burocratico. Lo smantellamento degli uffici territoriali non può essere scaricato sulle reti di scuola. Docenti, Dirigenti e Ata *non* devono assorbire ulteriori impegni amministrativi, perché la loro missione e la loro autonomia organizzativa sono di natura pedagogico-didattica.

Si costruiscano le *Rappresentanze istituzionali delle scuole* facendole uscire dallo stato di Autonomia minore, dal livello locale a quello nazionale. È inaccettabile che le scuole, da quando è stato soppresso il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (CNPI), non abbiano alcuna rappresentanza.



FLC CGIL

*federazione
lavoratori
della CONOSCENZA*

UNA SCUOLA PIÙ BELLA, CENTRO CIVILE, APERTA AL MONDO ESTERNO

Da sempre le scuole sono aperte al territorio. Si può fare di più, rendendole sicure, agibili e magari più belle. E restituendo l'organico Ata che è stato tagliato di 45.000 unità in tre anni.

Gli insegnanti, al pari dei colleghi europei, fanno già oltre 36 ore di lavoro a settimana e quindi è del tutto irricevibile qualsiasi ipotesi di aumento dell'orario. Vogliamo un progetto di scuola aperta tutta la giornata, dove esterno e interno interagiscono, con orari studiati e davvero utili a garantire l'unitarietà di un progetto. Una scuola che, nel territorio recuperi la sua dimensione sociale, con biblioteche, palestre e altre strutture culturali che tornino a essere un riferimento importante per il benessere e la crescita culturale e democratica delle persone.

UN'EDILIZIA NUOVA, UN'ESTETICA NUOVA, PER UNA DIDATTICA NUOVA

Auspichiamo una buona riuscita al piano del Governo sulla costruzione di nuove scuole e sulla messa in sicurezza di quelle esistenti. Per un progetto aperto di scuola servono biblioteche, palestre, mense e sistemi informatici adeguati ai tempi. Attendiamo gli esiti, viste le esperienze passate.

La didattica laboratoriale è il volano di una nuova idea di scuola meno nozionistica e più sintonizzata con la nuova dimensione creativa e cooperativa che devono avere i saperi. La prima condizione per rendere credibile quel progetto è ridurre il numero degli alunni per classe. Per questa via si rendono praticabili saperi sempre più individualizzati e inclusivi. L'integrazione degli alunni con disabilità deve essere concepita come una straordinaria opportunità per rafforzare il profilo di una scuola aperta alle diversità, capace di porre al centro della propria missione la crescita civile del Paese.

Ma vorremmo che le scuole, tutte, avessero gli standard disegnati dalle linee guida sulle "Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità" varate dal Ministro Francesco Profumo. Ne possiamo parlare?

ORGANICO FUNZIONALE E DIRITTI DEI PRECARI

L'organico funzionale è la nostra proposta per risolvere il problema di una scuola che oggi non assicura la continuità didattica, rende il docente instabile e fragile psicologicamente e professionalmente.

Il problema si risolve con l'aumento degli organici, falcidiati negli ultimi anni di 130.000 posti, con processi di stabilizzazione dei precari inseriti nelle attuali graduatorie, con un nuovo sistema di reclutamento, con l'assunzione del personale in pianta stabile, a regime con concorsi regolari, con una risposta alle attese di chi nella scuola lavora da anni



FLC CGIL

*federazione
lavoratori
della CONOSCENZA*

(salvaguardia dei diritti dei precari). Nell'organico funzionale, superando l'anacronistica divisione tra organico di diritto e di fatto, potrebbe trovare soluzione anche l'annoso problema delle sostituzioni brevi che risulta non solo costoso, ma assolutamente inefficace in termini di tutela del diritto allo studio.

RECLUTAMENTO E FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La scuola chiede meccanismi chiari di accesso, regolarità nei concorsi, che guardino alla formazione iniziale come al punto cruciale per una buona selezione. Essa deve essere centrata sul tirocinio vero e non puramente formale da assolvere nell'ambito lavorativo scolastico.

Ci vuole una formazione permanente in servizio, obbligatoria, centrata sul fare scuola e sulla ricerca azione degli stessi docenti valorizzando la componente intellettuale della professione, in un circuito di enucleazione di buone pratiche da diffondere a livello di sistema. Ci saranno le risorse per questo scopo? A oggi, e negli ultimi dieci anni, sono state sistematicamente falcidiate fino a essere quasi azzerate. La formazione deve essere concepita come un diritto contrattuale per tutto il personale della scuola.

UN CONTRATTO PER REALIZZARE LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

L'ultimo Contratto normativo è stato siglato sette anni fa. E, nelle more, si è intervenuti – rovinosamente – per legge (normativa Brunetta, inutile ed inefficace).

Orario, salario, figure di sistema, organizzazione del lavoro, valorizzazione professionale e valutazione: sono temi contrattuali, non di legge. Affrontiamoli in quell'ambito trovando soluzioni condivise e non imposte. Il contratto è lo strumento più appropriato e flessibile per realizzare innovazioni e cambiamenti; l'intervento legislativo, con la sua rigidità, al contrario può realizzare aumenti di carico di lavoro e ingabbiare il profilo professionale fino a mettere in discussione la libertà di insegnamento.

Il contratto nazionale è lo strumento anche per ricomporre le diverse condizioni di lavoro ripristinando le solidarietà tra lavoro stabile e precario e tra le diverse professionalità che operano nella comunità scuola. Il governo non può sostenere che il contratto non risolve i problemi.

La contrattazione decentrata deve supportare i progetti di miglioramento qualitativo delle scuole e rafforzare la funzione contrattuale e democratica delle Rsu. Per questa ragione deve essere estesa e concepita come rendicontazione sociale del lavoro che si svolge nella scuola.

VALUTAZIONE DI SISTEMA E RENDICONTAZIONE

Valutare il sistema è necessario. Ma occorre valutarlo ispirandosi all'Europa che indica precisi criteri: chiarezza, inclusività, semplicità, progressività. Il sistema varato con il Decreto 80/2013 ha degli enormi difetti che vanno emendati perché occorre: individuare i livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, rendere l'Invalsi realmente autonomo rivedendo radicalmente la funzione dei test, separare la valutazione dei risultati del sistema dai processi di valorizzazione del personale, rendere credibile il ruolo del servizio ispettivo (attualmente inefficiente perché privo di personale). La valutazione deve essere realmente di sistema e deve coinvolgere tutti, a partire dai decisori politici, con l'obiettivo di innalzare la qualità della didattica e non di classificare le scuole. E così si potrà più efficacemente ripartire.

17 MILIARDI PER UNA SCUOLA EUROPEA

Per la scuola che abbiamo sopra delineato, una scuola europea e che guardi alla crescita del Paese e delle future generazioni occorrono investimenti in linea con i Paesi più avanzati. L'Italia è sotto la media dei Paesi OCSE (5,9%) di un punto di PIL. Sono 17 miliardi di euro da investire nel medio periodo.

Il Governo Berlusconi ha già sottratto alla scuola 8 miliardi. Vogliamo continuare così? Questa volta magari aumentando l'orario di lavoro dei docenti?

PER SAPERNE DI PIÙ

Argomento	Link
Dossier su emergenze e priorità nel comparto scuola consegnato al Ministro Giannini il 23 aprile 2014	http://www.flcgil.it/@3911405
Proposte FLC CGIL su reclutamento e formazione iniziale dei docenti della scuola: gennaio 2014	http://www.flcgil.it/@3911025
La valutazione nei sistemi della conoscenza. Le proposte della FLC CGIL: ottobre 2013	http://www.flcgil.it/@3906135
"Un piano in quattro mosse per aumentare la qualità della scuola": giugno 2013	http://www.flcgil.it/@3903123
Finanziamenti pubblici e rapporti tra scuole autonome e ministeri: giugno 2013	http://www.flcgil.it/@3902941
La demolizione della scuola pubblica: aprile 2013	http://www.flcgil.it/@3901733
Dossier FLC CGIL su sistema nazionale di valutazione scuola: marzo 2013	http://www.flcgil.it/@3900769
Ricorso della FLC CGIL contro i progetti sperimentali di riduzione di un anno della scuola superiore	http://www.flcgil.it/@3907187
Proposte FLC CGIL su DDL riforma organi collegiali - Versione integrale - Marzo 2012	http://www.flcgil.it/@3890701



CONTRATTO: 7 PROPOSTE PER LEGGERE LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

1. Subito il rinnovo del contratto

- *Rispondere all'emergenza salariale (salari bassi e bloccati dal 2009) di docenti, educatori, Ata e dirigenti definendo le risorse necessarie per il prossimo triennio.*
- *Rinnovare la parte normativa ferma al 2007 e non più adeguata ai cambiamenti che ci sono stati nella scuola.*
- *Ripristinare le risorse del Mof rovinosamente tagliato negli ultimi due anni.*

2. Profilo multicompetente per la funzione docente

- *Fare una robusta "manutenzione e implementazione" del profilo docente.*
- *Aggiungere alle tradizionali competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, di ricerca, documentazione e valutazione presenti nell'attuale profilo, anche quelle:*
 - *Psicopedagogiche*
 - *Relazionali*
 - *Organizzative*
 - *Informatiche e sull'utilizzo delle nuove tecnologie*
 - *Linguistiche*
 - *Di orientamento*

3. Formazione obbligatoria

- *Rilanciare la centralità della formazione (iniziale e in servizio), in stato di abbandono da troppi anni, come sostegno fondamentale alla professione.*
- *Investire su un piano pluriennale per la formazione che non sia funzionale a meccanismi premiali, né all'introduzione di gerarchie nel gruppo dei pari, ma funzionale ai bisogni del sistema di istruzione, delle scuole, dei singoli docenti e come supporto al lavoro collegiale in una spirale aperta tra formazione in servizio, team teaching e ricerca-azione.*

Nel contratto andranno ridefiniti diritti e doveri per docenti e Ata.

4. Valorizzazione del lavoro rimasto troppo a lungo nell'ombra

- *Rivedere le attuali progressioni di carriera non solo sulla base dell'esperienza (anzianità) com'è oggi, ma anche della qualità e dell'impegno nel "lavoro d'aula" e dell'impegno a operare volontariamente in "contesti lavorativi complessi e/o problematici".*
- *Migliorare complessivamente il sistema e la qualità dei processi formativi senza introdurre, neanche indirettamente, elementi di gerarchia, di competizione, di individualismo o di concorrenza tra i docenti.*
- *Preservare il lavoro cooperativo e per team.*

**5. Orario ordinario, obblighi di servizio e lavoro potenziato dei docenti**

- *Ridefinire e portare a trasparenza tutti i carichi di lavoro dei docenti, oltre le attuali ore d'insegnamento frontale.*
- *Introdurre e regolare nel contratto la possibilità (volontaria e adeguatamente retribuita) di poter accedere a un orario di lavoro potenziato per incarichi funzionali e di natura organizzativa nell'ottica di una scuola aperta alle esigenze del territorio.*

6. Valore del lavoro Ata nel POF di istituto

- *Riconoscere le maggiori responsabilità e la complessità del lavoro Ata nella realizzazione del progetto didattico.*
- *Aumentare i momenti di partecipazione alle decisioni della vita scolastica.*
- *Ridefinire giuridicamente e economicamente i profili professionali.*

7. Tutele più ampie e nuovi diritti per i precari

- *Predisporre un piano pluriennale per stabilizzare i precari su tutti i posti disponibili, come già previsto dal D.L. 104/2013.*
- *Garantire le stesse tutele e diritti previsti per il lavoro a tempo indeterminato.*
- *Regolare nel contratto, equiparando i diritti, tutte le diverse forme di lavoro oggi presenti nelle scuole.*

Su queste proposte, la FLC intende aprire una discussione con tutte le componenti scolastiche sia in rete che nelle assemblee a partire dal prossimo anno scolastico per chiedere al Governo di:

- *avviare il rinnovo dei contratti (no atti unilaterali) in tutti i settori pubblici stanziando nella legge di stabilità le risorse necessarie;*
- *promuovere un profondo confronto con le parti sociali dichiarando da subito la propria disponibilità all'innovazione e ai cambiamenti necessari e ormai non più rinviabili.*

Il dovere della FLC CGIL

Se invece si dovesse procedere nell'ulteriore demolizione della scuola pubblica e nella mortificazione della dignità e della funzione sociale del lavoro, la nostra risposta non potrà essere che quella della mobilitazione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della scuola della Costituzione.